



Il dibattito sul futuro dell'Europa

25 gennaio 2019

Il Libro bianco sul futuro dell'Europa della Commissione europea

La Commissione europea ha presentato il 1° marzo 2017 il [Libro bianco sul futuro dell'Europa](#) (v. *infra*) nel quale si delineano le principali sfide e opportunità per l'Europa nei prossimi dieci anni, anche in vista del 60° anniversario dei Trattati di Roma, il 25 marzo 2017, in occasione del quale si è poi svolto il vertice dei Capi di Stato e di Governo che ha adottato la [dichiarazione di Roma](#).

Il Libro bianco della Commissione presenta cinque scenari - che non si escludono a vicenda né hanno pretese di esaustività e sui quali non ha espresso preferenza in modo esplicito - per la possibile evoluzione dell'Unione da qui al 2025, per ognuno dei quali la Commissione presenta a titolo esemplificati il possibile impatto sulle politiche.

Scenario 1: Avanti così - nello scenario che prevede di proseguire sul percorso già tracciato, l'UE si concentra sull'attuazione del suo programma di riforme, in linea con lo spirito degli orientamenti della Commissione del 2014;



Impatto sulle politiche

Mercato unico e commercio	Unione economica e monetaria	Schengen, migrazione e sicurezza	Politica estera e difesa	Bilancio dell'UE	Capacità di ottenere risultati
Rafforzamento del mercato unico, compresi i settori energetico e digitale; l'UE a 27 persegue la conclusione di accordi commerciali sempre più aperti	Miglioramento graduale del funzionamento della zona euro	Graduale incremento della cooperazione nella gestione delle frontiere esterne; evoluzione verso un sistema comune di asilo; maggiore coordinamento sulle questioni di sicurezza	Progressi circa l'esprimersi all'unisono sugli affari esteri; cooperazione più stretta in materia di difesa	In parte modernizzato per rispecchiare il programma di riforme concordato a 27	Il programma d'azione positivo produce risultati concreti; il processo decisionale rimane difficile da capire; la capacità di ottenere risultati non sempre risponde alle aspettative

Scenario 2: Solo il mercato unico – l'UE si rifocalizza progressivamente sul mercato unico poiché gli Stati membri non riescono a trovare un terreno comune in un numero crescente di settori;



Impatto sulle politiche

Mercato unico e commercio	Unione economica e monetaria	Schengen, migrazione e sicurezza	Politica estera e difesa	Bilancio dell'UE	Capacità di ottenere risultati
Rafforzamento del mercato unico delle merci e dei capitali; le norme continuano a essere diverse; libera circolazione delle persone e dei servizi non garantita completamente	Limitata cooperazione nella zona euro	Assenza di una politica unica su migrazione e asilo; ulteriore coordinamento in materia di sicurezza a livello bilaterale; maggiore sistematicità dei controlli alle frontiere interne	Alcune questioni di politica estera sono sempre più trattate a livello bilaterale; il coordinamento della difesa resta ai livelli attuali	Rifocalizzato sul finanziamento delle funzioni essenziali per il mercato unico	Il processo decisionale è forse più facile da capire, ma la capacità di azione collettiva è limitata; le questioni di interesse comune devono spesso essere risolte a livello bilaterale

Scenario 3: Chi vuole di più fa di più – l'UE continua secondo la linea attuale, ma consente agli Stati membri che lo desiderano di fare di più assieme in ambiti specifici come la difesa, la sicurezza interna o le questioni sociali;



Impatto sulle politiche

Mercato unico e commercio	Unione economica e monetaria	Schengen, migrazione e sicurezza	Politica estera e difesa	Bilancio dell'UE	Capacità di ottenere risultati
Cfr. «Avanti così», il mercato unico è rafforzato e l'UE a 27 persegue la conclusione di accordi commerciali sempre più aperti	Cfr. «Avanti così», tranne per un gruppo di paesi che intensificano la cooperazione in settori come la fiscalità e le norme sociali	Cfr. «Avanti così», tranne per un gruppo di paesi che intensificano la cooperazione in materia di sicurezza e giustizia	Cfr. «Avanti così», tranne per un gruppo di paesi che intensificano la cooperazione in materia di difesa concentrandosi sul coordinamento militare e sulla condivisione di equipaggiamenti	Cfr. «Avanti così»; bilanci supplementari messi a disposizione da alcuni Stati membri nei settori in cui decidono di fare di più	Cfr. «Avanti così», un programma d'azione positivo a 27 produce risultati; alcuni gruppi conseguono risultati maggiori agendo insieme in determinati settori; il processo decisionale diventa più complesso

Scenario 4: Fare meno in modo più efficiente - l'UE si concentra sul produrre risultati maggiori in tempi più rapidi in determinate politiche, intervenendo meno nei settori per i quali non si percepisce un valore aggiunto. Attenzione e risorse limitate sono concentrate su un numero ristretto di settori.



Impatto sulle politiche

Mercato unico e commercio	Unione economica e monetaria	Schengen, migrazione e sicurezza	Politica estera e difesa	Bilancio dell'UE	Capacità di ottenere risultati
Norme comuni fissate al minimo ma rafforzamento dell'esecuzione nei settori disciplinati a livello UE; commercio di esclusiva competenza a livello UE	Iniziative per consolidare la zona euro e assicurarne la stabilità; intervento minore dell'UE a 27 in alcune parti della politica occupazionale e sociale	Cooperazione sistematica su gestione delle frontiere, politiche di asilo e antiterrorismo	L'UE si esprime all'unisono su tutte le questioni di politica estera; istituzione di un'Unione europea della difesa	Ristrutturazione profonda per rispondere alle nuove priorità concordate a livello dell'UE a 27	Problematico giungere ad un primo accordo sui compiti prioritari e su quelli a cui rinunciare; una volta definito, il processo decisionale potrebbe risultare più chiaro; maggiore rapidità e incisività dell'azione dell'UE nei settori in cui ha un ruolo maggiore

Scenario 5: Fare molto di più insieme – Gli Stati membri decidono di condividere in misura maggiore poteri, risorse e processi decisionali in tutti gli ambiti. Le decisioni di livello europeo vengono concordate più velocemente e applicate rapidamente.



Impatto sulle politiche

Mercato unico e commercio	Unione economica e monetaria	Schengen, migrazione e sicurezza	Politica estera e difesa	Bilancio dell'UE	Capacità di ottenere risultati
Rafforzamento del mercato unico tramite la convergenza degli standard e il rafforzamento dell'esecuzione; commercio di esclusiva competenza a livello UE	Realizzazione dell'Unione economica, finanziaria e di bilancio come prospettato nella relazione dei cinque presidenti del giugno 2015	Cfr. «Fare meno in modo più efficiente», cooperazione sistematica su gestione delle frontiere, politiche di asilo e antiterrorismo	Cfr. «Fare meno in modo più efficiente», L'UE si esprime all'unisono su tutte le questioni di politica estera; istituzione di un'Unione europea della difesa	Considerevole modernizzazione e aumento basati su risorse proprie; operatività di una funzione di stabilizzazione di bilancio nella zona euro	Processo decisionale più rapido e esecuzione rafforzata in tutti i settori; si pongono questioni di assunzione della responsabilità fra coloro secondo cui l'UE ha sottratto troppo potere agli Stati membri

La Commissione ha, poi, avviato il **9 maggio 2018** una [consultazione pubblica online sul futuro dell'Europa](#) che resterà aperta fino al Consiglio europeo straordinario che si svolgerà a di Sibiu (Romania) il **9 maggio 2019**, che sarà dedicato alla discussione sulle prospettive dell'UE e a discutere

sulla **Agenda strategica dell'UE** per la prossima legislatura europea, che dovrebbe essere approvata al **Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019**.

La consultazione è composta da **12 domande** relative a: la visione ideale dell'Unione europea nel futuro; le aree politiche da armonizzare a livello europeo o meno; la gestione dei flussi migratori; la protezione dell'ambiente; il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione; la sicurezza dei cittadini (terrorismo, sicurezza informatica); la riduzione delle disuguaglianze; l'accesso alla salute; l'impatto delle tecnologie sulla società; la sicurezza economica; agricoltura, pesca e sicurezza alimentare.

L'Agenda dei Leader

Il **Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre 2017** ha adottato **L'Agenda dei leader**, con lo scopo di **programmare la discussione del Consiglio europeo su alcuni grandi temi fino al giugno 2019**, anche in vista della **definizione di un' Agenda strategica dell'UE per il periodo 2019-2024**. L'agenda dei leader mira in particolare a trovare soluzioni alle principali sfide e priorità politiche dell'Unione europea nonché ad affrontare al più alto livello le questioni maggiormente controverse, tra cui in particolare:

- la **migrazione**;
- la **sicurezza interna**;
- la **riforma della zona euro**;
- il **futuro finanziamento dell'UE**;
- **l'Europa sociale, la crescita e l'occupazione**;
- gli sviluppi del **mercato interno**;
- il rafforzamento della **cooperazione nella difesa**;
- le prospettive della **politica commerciale dell'UE**.

Le proposte di riforma avanzate dal Parlamento europeo

L'on. **Ramón Jáuregui Atondo** (*Gruppo dell'alleanza progressista dei socialisti e dei democratici – Spagna*) ha presentato, il **19 luglio 2018**, alla **Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo** un **progetto di relazione sullo stato del dibattito sul futuro dell'Europa**, che dovrebbe essere **esaminata dall'Assemblea nell'ambito della sessione plenaria del 11-14 febbraio 2019**.

Il **progetto di relazione**, in particolare:

- ricorda l'importanza di un quadro istituzionale unico e del metodo comunitario e sottolinea la necessità di una **maggiore integrazione politica dell'Unione**;
- sottolinea che la crisi ha generato uno squilibrio tra le principali istituzioni dell'Unione e che il Consiglio e, in particolare, il **Consiglio europeo sta esercitando la propria iniziativa politica a scapito del diritto d'iniziativa della Commissione**;
- si esprime a favore del **superamento del voto all'unanimità** in particolare per le decisioni relative a: politica estera e di sicurezza comune, quadro finanziario pluriennale, base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, imposta sul valore aggiunto, tassazione dell'economia digitale;
- propone di trasformare il **Consiglio dell'UE in un'autentica camera legislativa** e di rafforzare la **trasparenza** dei suoi processi decisionali;
- ritiene che i progressi relativi alla attuazione del **Pilastro europeo dei diritti sociali** dovrebbero essere **oggetto di un'attenzione specifica nell'ambito del coordinamento della politica economica del Semestre europeo**;
- chiede di garantire una maggiore **legittimità democratica** della **governance economica e finanziaria per la zona euro** ed accoglie con favore l'idea di una **capacità di bilancio per la zona euro**, sottolineando che un **accorpamento delle posizioni di vicepresidente della Commissione per gli Affari economici e di presidente dell'Eurogruppo** potrebbe migliorare la responsabilità parlamentare a livello europeo;
- invita a un **maggior coinvolgimento del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali nel Semestre europeo**;

- invita a **istituire un Consiglio permanente dei ministri della Difesa** presieduto dal Vicepresidente della Commissione europea/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, e sottolinea l'importanza di un **meccanismo di responsabilità democratica**, attraverso una **cooperazione rafforzata** tra il **Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali**;

Si ricorda che attualmente i temi della sicurezza e della difesa sono trattati **nell'ambito del Consiglio dell'UE nella formazione Affari esteri e in riunioni informali**.

- sottolinea la sua determinazione a **dare seguito al processo degli "Spitzenkandidaten"** per l'**elezione del prossimo Presidente della Commissione** e ribadisce che **respingerà qualunque candidato nella procedura d'investitura del presidente della Commissione che non sia stato nominato come "Spitzenkandidat"** nel periodo precedente alle elezioni del Parlamento europeo;

La prassi degli "**Spitzenkandidaten**" è stata **usata la prima volta in occasione dell'elezione del Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, nel 2014**. In vista delle elezioni europee del maggio 2014, cinque partiti politici europei avevano designato il rispettivo candidato alla carica di Presidente della Commissione europea e il Parlamento europeo ha proceduto, su proposta del Consiglio europeo, ad eleggere Jean-Claude Juncker - candidato del Partito popolare europeo, che aveva ottenuta più seggi al PE - alla carica di Presidente della Commissione europea. Tale **prassi non è prevista dal Trattato sull'Unione europea (TUE)** che all'articolo 17, paragrafo 7, prevede che il Consiglio europeo, tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo e dopo consultazioni appropriate, proponga a maggioranza qualificata un candidato alla carica di Presidente della Commissione europea al Parlamento che lo elegge a maggioranza dei membri che lo compongono. Durante la **riunione informale del Consiglio europeo del 23 febbraio 2018**, i leader dell'UE hanno dichiarato che **non si sarebbero ritenuti vincolati dalla procedura Spitzenkandidaten** nel momento di designare il loro candidato alla Presidenza della Commissione.

- sottolinea che né la **sovranità nazionale né la sussidiarietà** possono **giustificare che uno Stato membro si sottragga** al rispetto dei **valori fondamentali dell'Unione europea**;
- ribadisce che il **processo di riflessione sul futuro dell'Europa e di revisione del trattato di Lisbona** dovrebbe portare alla **convocazione di una Convenzione**.

Il progetto di risoluzione è stato peraltro al centro del dibattito sul futuro dell'Europa svoltosi il **10 ottobre 2018** in Commissione AFCD del Parlamento europeo, con la partecipazione dei Parlamenti nazionali. Per la Camera ha partecipato il vicepresidente della XIV Commissione.

Il **Parlamento europeo** ha poi approvato il **17 gennaio 2019** un **risoluzione sull'integrazione differenziata** nella quale in particolare:

- reputa che talvolta la **differenziazione**, da concepire solo come **fase temporanea**, sia necessaria per **superare situazioni di stallo ed avviare nuovi progetti europei**;
- ribadisce che la **differenziazione** dovrebbe essere concepita **soltanto come una fase temporanea** in vista di un processo decisionale più efficace e integrato, dovrebbe **rimanere aperta a tutti gli Stati membri** e **non** dovrebbe pregiudicare il metodo comunitario e il sistema istituzionale dell'UE;
- ritiene che, per rispondere in maniera adeguata all'esigenza di strumenti flessibili, occorra una **modifica delle procedure di voto in seno al Consiglio, passando dall'unanimità alla maggioranza qualificata**, attraverso l'attivazione della "clausola passerella" (articolo 48, paragrafo 7, TUE);
- chiede che la prossima **revisione dei trattati** porti ordine nell'attuale processo di differenziazione ponendo **fine alla pratica delle deroghe e delle eccezioni permanenti** al diritto primario dell'UE per i singoli Stati membri;
- sottolinea che la **differenziazione non andrebbe comunque consentita** in ambiti quali il **rispetto dei diritti fondamentali e dei valori esistenti** sanciti all'articolo 2 TUE e nei **settori strategici**, in cui gli Stati membri non partecipanti potrebbero creare esternalità negative, come il dumping economico e sociale;
- invita a **sviluppare un partenariato** al fine di creare un cerchio di partner intorno all'UE per i paesi che non possono o non intendono aderire all'Unione ma che desiderano comunque intrattenere relazioni strette con la stessa;
- suggerisce di istituire una **procedura speciale** che, dopo un certo numero di anni e in caso di avvio di

una cooperazione rafforzata da parte di una serie di Stati che rappresentano la maggioranza qualificata in seno al Consiglio, nonché previa approvazione del Parlamento europeo, **consenta l'integrazione delle disposizioni in materia di cooperazione rafforzata nell'acquis dell'UE;**

- riconosce che la **cooperazione regionale** svolge un ruolo importante nel rafforzamento dell'integrazione europea e ritiene che il **suo ulteriore sviluppo** offra un forte potenziale di consolidamento e di approfondimento dell'integrazione.

Si ricorda che il **Parlamento europeo** aveva approvato **nel 2017 due risoluzioni** dedicate, rispettivamente ai **miglioramenti al funzionamento dell'UE a Trattati vigenti** e alle **possibili evoluzioni della struttura istituzionale dell'UE anche modificando i Trattati**, che includevano tra le altre, le seguenti proposte:

- **modificare il sistema di revisione dei Trattati**, eliminando l'obbligo di ratifica da parte di tutti gli Stati membri e prevedendo che le modifiche possano entrare in vigore previo **referendum in tutta l'UE e l'approvazione del Parlamento europeo** ;
- introdurre nei Trattati la **possibilità di indire un referendum a livello di UE** sulle questioni inerenti alle azioni e politiche dell'Unione;
- **attribuire** formali poteri di **iniziativa legislativa** anche al **Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE**, oltre che alla Commissione europea;
- rafforzare il **ruolo dei Parlamenti nazionali** introducendo una procedura di cosiddetto "**cartellino verde**", in base alla quale i Parlamenti nazionali possono sottoporre proposte legislative all'esame del Consiglio dell'UE ;
- istituire un **Ministro delle finanze dell'UE**, attribuendo alla Commissione la capacità di formulare e attuare una politica economica comune dell'UE **in vista dell'istituzione di un Tesoro europeo** ;
- attribuire all' **Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'UE** il titolo di **Ministro degli esteri dell'UE**.

Il discorso sullo Stato dell'Unione del Presidente della Commissione europea

Il Presidente della Commissione europea nel **discorso sullo stato dell'Unione 2018**, pronunciato il **12 settembre 2018** al Parlamento europeo, ha annunciato una serie di **iniziative volte a garantire che le elezioni del Parlamento europeo** previste nel maggio del 2019 (23-26 maggio 2019) si svolgano in modo **libero, regolare e sicuro**. In particolare, la Commissione europea nella [comunicazione COM\(2018\) 637](#) del 12 settembre 2018 ha annunciato le seguenti iniziative:

- una [raccomandazione \(C\(2018\)5949\)](#) relativa alle **reti di cooperazione in materia elettorale, alla trasparenza online, alla protezione dagli incidenti di cibersicurezza e alla lotta contro le campagne di disinformazione**.

Gli Stati membri sono invitati a istituire reti nazionali di cooperazione in materia elettorale composte dalle pertinenti autorità - come le autorità competenti in materia elettorale e in materia di cibersicurezza, le autorità incaricate della protezione dei dati e le autorità di contrasto - e a designare punti di contatto che partecipino a un'analoga rete di cooperazione in materia elettorale di livello europeo;

- la promozione di una **maggiore trasparenza nella propaganda politica online**.

I partiti politici, le fondazioni politiche e gli organizzatori delle campagne europee e nazionali dovrebbero rendere disponibili le informazioni sulla spesa sostenuta per le campagne di propaganda *online*, rivelando quale partito o quale gruppo di supporto politico si trovi a monte della propaganda politica online e pubblicando informazioni sui criteri usati per la selezione dei cittadini destinatari di tali comunicazioni. Qualora tali principi non siano seguiti, gli Stati membri dovrebbero applicare sanzioni nazionali.

- le autorità nazionali, i partiti politici e i media dovrebbero inoltre adottare misure per **proteggere le proprie reti e i propri sistemi informativi dalle minacce** alla cibersicurezza;
- **orientamenti sull'applicazione del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati** volti a aiutare le autorità nazionali e i partiti politici europei e nazionali ad applicare gli obblighi in materia di protezione dei dati derivanti dal diritto dell'UE nel contesto elettorale (cfr. [COM\(2018\) 638](#));
- la **modifica del regolamento** del 2014 relativo al **finanziamento dei partiti politici europei**, volta a consentire di infliggere sanzioni pecuniarie (pari al 5 % del bilancio annuale del partito politico o

fondazione politica europei interessati) per le violazioni delle norme in materia di protezione dei dati commesse allo scopo di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni europee ([si tratta della proposta di regolamento COM\(2018\)636](#));

Si ricorda che, nel **discorso sullo stato dell'Unione 2017**, pronunciato il **13 settembre 2017** dinanzi al Parlamento europeo, il **Presidente della Commissione europea**, Jean-Claude Juncker, aveva avanzato le seguenti proposte per quanto riguarda in particolare i **profili istituzionali dell'UE**:

- **unificare** la carica di **Presidente della Commissione europea** con quella del **Presidente del Consiglio europeo**;

L'unificazione **potrebbe essere conseguita senza modificare il Trattato sull'Unione europea**, che per la carica di Presidente del Consiglio europeo prevede solo la incompatibilità con un mandato nazionale. Ai sensi del TUE, il Presidente del Consiglio europeo è eletto dal Consiglio europeo a maggioranza qualificata per un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una volta. Il Presidente della Commissione europea è eletto dal Parlamento europeo a maggioranza dei suoi membri, sulla base di una candidatura proposta a maggioranza qualificata del Consiglio europeo, tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo. Si ricorda che il **mandato dell'attuale Commissione europea scade il 31 ottobre 2019**.

- **estendere la votazione a maggioranza qualificata** in seno al Consiglio dell'UE, utilizzando le possibilità già attualmente previste dalle cosiddette "**clausole passerella**" contenute nei Trattati e in particolare in materia **fiscale** e di **politica estera**, settori per i quali è attualmente previsto il ricorso all'unanimità;

La Commissione europea ha presentato il **15 gennaio 2019** la comunicazione "Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE" ([COM\(2019\)8](#)) nella quale avanza proposte per il passaggio dall'unanimità alla maggioranza per le decisioni dell'UE in materia di politica fiscale in **quattro fasi**: nella **fase 1** gli Stati membri concorderebbero di ricorrere al voto a maggioranza qualificata nel caso di misure intese a migliorare la cooperazione e l'assistenza reciproca fra Stati membri nella lotta all'evasione e alla frode fiscale nonché per le iniziative amministrative che agevolano l'operato delle imprese nell'UE; nella **fase 2** si introdurrebbe il voto a maggioranza qualificata per misure nelle quali l'imposizione sostiene altre finalità strategiche, come ad esempio la lotta ai cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente o il miglioramento della salute pubblica; nella **fase 3** si introdurrebbe il voto a maggioranza qualificata per norme dell'UE già armonizzate, come quelle in materia di IVA e di accise; nella **fase 4** si prevedere il passaggio al voto a maggioranza qualificata per i grandi progetti fiscali, quali la [base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società](#) (CCCTB) e un nuovo sistema per l' [imposizione dell'economia digitale](#). La **Commissione propone che gli Stati membri decidano rapidamente** per convergere su una **decisione intesa a elaborare le fasi 1 e 2**, mentre per le **fasi 3 e 4** prevede la **scadenza del 2025**.

- l'impegno a fare dell'Unione europea un attore globale più forte, prendendo decisioni di politica estera più rapide e istituendo un'autentica **Unione europea della difesa entro il 2025**.

Si ricorda in proposito che il **Consiglio dell'UE dell'11 dicembre 2017** - sulla base di una proposta presentata da Francia, Germania, Italia e Spagna - ha **adottato una decisione** con la quale è stata istituita la **cooperazione strutturata permanente (PESCO)** in materia di difesa, alla quale partecipano **tutti gli Stati membri UE tranne Gran Bretagna, Danimarca e Malta**. La Commissione europea ha poi presentato il 13 giugno 2018 una proposta di **regolamento** che istituisce il **Fondo europeo per la difesa**, volta a migliorare la competitività, l'innovazione, l'efficienza e l'autonomia dell'industria della difesa dell'Unione, con una dotazione di bilancio per il Fondo di 13 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, di cui 8,9 miliardi di euro per le azioni di sviluppo e 4,1 miliardi di euro per le azioni di ricerca. Nell'ambito del piano di attuazione della Strategia globale in materia di sicurezza e difesa è stata avviata, in via sperimentale a partire dall'autunno 2017, la **procedura di revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD)** da parte degli Stati membri, una sorta di "semestre europeo della difesa", con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a sincronizzare i loro bilanci per la difesa, pianificare insieme i loro investimenti futuri e evitare duplicazioni.

Documento "Una politeia per un'Europa diversa, più forte e più equa"

Il **25 settembre 2018** presso le **Commissioni riunite XIV Camera** (Politiche dell'Unione europea) e **14a Senato** (Politiche dell'Unione europea) si è svolta l'**audizione del Ministro per gli affari europei**, Paolo Savona, sulle prospettive di riforma dell'Unione europea, nell'ambito della quale il Ministro ha depositato il **documento** intitolato **"Una politeia per un'Europa diversa, più forte e più equa"**, che lo stesso Ministro, il 12 settembre 2018 ha comunicato di aver inoltrato al Presidente della Commissione europea.

Il documento analizza in particolare **tre argomenti**:

- l'**architettura istituzionale della politica monetaria** (tra l'altro avanzando la proposta di **affidare alla BCE compiti pieni sul cambio, nonché funzioni di prestatrice di ultima istanza**);
- l'**architettura istituzionale della politica fiscale** e la conformazione da questa assunta;
- le **regole della competizione** anche in relazione agli **aiuti di Stato**.

Secondo il documento, il riferimento a una **politeia** invece della consueta *governance* è dovuto al fatto che la prima esprime una **politica per il raggiungimento del bene comune**, mentre la seconda, mutuata dalle discipline di *management*, indica le regole di gestione delle risorse.

La **conclusione** del documento è che il **Governo italiano** assumerà tutte le iniziative utili per dare vita a un **Gruppo di lavoro ad alto livello**, composto dai rappresentanti degli Stati membri, del Parlamento europeo e della Commissione europea, che esamini la **rispondenza dell'architettura istituzionale europea vigente e della politica economica con gli obiettivi di crescita nella stabilità e di piena occupazione** esplicitamente previsti nei Trattati.

La Dichiarazione franco-tedesca di Mesenberg

Al termine del **vertice franco-tedesco** svoltosi a **Mesenberg il 19 giugno 2018**, la Cancelliera tedesca, **Angela Merkel** e il Presidente della Repubblica francese, **Emmanuel Macron**, hanno adottato una **Dichiarazione** nella quale si formulano le seguenti proposte:

per quanto riguarda i **profili istituzionali dell'UE**:

- **ridurre il numero dei membri della Commissione europea**, in modo da avere meno commissari rispetto al numero degli Stati membri (*v.supra*);
- **istituire liste transnazionali** in occasione delle **elezioni per il Parlamento europeo del 2024**;
- **avviare** un dibattito sull'**estensione del voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dell'UE**, e in particolare nell'ambito della PESC.
- al fine di **aumentare la velocità e l'efficacia del processo decisionale nella politica estera e di sicurezza dell'UE** (PESC), occorre un dibattito sulla creazione di **nuovi "formati"** quali un **Consiglio di sicurezza dell'UE** e su un **più stretto coordinamento**, sia all'interno dell'UE, sia nelle sedi internazionali.

per quanto riguarda il **completamento dell'UEM**:

- **revisione del Trattato intergovernativo sul MES** al fine di includere funzioni di *backstop*, rafforzare l'efficacia degli strumenti precauzionali per gli Stati membri e rafforzare il ruolo del Meccanismo nella valutazione e nel seguito dei programmi futuri, per poi, in un secondo tempo, integrare il MES stesso nel diritto dell'Unione, preservando gli elementi chiave della sua *governance*; il MES dovrebbe, in particolare, avere la capacità di valutare la situazione economica generale degli Stati membri per contribuire alla prevenzione delle crisi, senza tuttavia duplicare il ruolo della Commissione europea;
- **creazione** di un **bilancio della zona euro** al fine di promuovere la competitività, la convergenza e la stabilizzazione nella zona euro a partire dal 2021, attraverso investimenti nell'innovazione e nel capitale umano.